

**Martedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: 1 Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16****Luca 4, 31 - 37****1) Preghiera**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura.

**2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16**

*Fratelli, lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.*

**3) Commento<sup>5</sup> su 1 Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16**

- Secondo Paolo la principale causa del divario esistente fra lui e gli intellettuali di Corinto andava ricercata nel differente approccio alla rivelazione: il primo aveva spalancato il proprio cuore a Dio, gli altri, invece, avevano chiuso le loro menti alla mera conoscenza religiosa. Non è dunque difficile comprendere, in queste righe, ciò che Dio ci chiede attraverso Paolo, cioè che dovremmo avere la mente di Cristo e non quella di un filosofo religioso. Questo brano mette in luce come la cristianità non debba consistere semplicemente in una astratta teoria religiosa ma, attraverso la preghiera e il nostro affidamento allo Spirito Santo, debba affondare le sue radici nel desiderio di liberare e rafforzare gli altri nell'amore, attraverso il dono di noi stessi.

- In questa liturgia celebriamo il piegarsi di Dio verso di noi, la divina compassione e l'eterna condiscendenza del Padre per i figli. Dio ha pietà di noi, ci visita, forza le porte chiuse del nostro cuore e del nostro spirito. Dio ci riempie di sé, proclama e dona la sua pace, abbatte il muro di separazione, fa di tutti un popolo solo con la sua croce. Nulla impedisce la potenza del dono di Dio, se non il demone dell'orgoglio che ci inganna e ci lascia alla tristezza della nostra solitudine. Chiediamo perdono per non aver avuto parte con Lui, per non avergli consentito di essere l'eredità magnifica della nostra vita.

- vs 11: noi abbiamo lo Spirito di Dio per conoscere le cose di Dio: queste cose si possono conoscere seguendo il Signore nella mitezza, nella piccolezza, fino alla croce. In Fil 1, 29 dice: "a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui".

- vs 16: noi abbiamo il pensiero di Cristo: è una rivelazione esplosiva. Ma qual'è il pensiero di Cristo? È il pensiero del più piccolo, di colui che, come Gesù nel vangelo di oggi, serve i fratelli.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Marianna Pascucci in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - [www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

**4) Lettura : Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37**

*In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità. Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.*

**5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37**

● "Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno?". Perché Dio è venuto ad immischiarsi nei nostri affari? La vita dell'uomo, bene o male, trova sempre un suo equilibrio. Ed ecco che Dio si immischia e sconvolge tale equilibrio: fa ciò con autorità, come se ne avesse il diritto.

Infatti, anche nel peccato, l'uomo può dare un certo equilibrio alla propria vita. Perciò la fede, l'intervento di Dio nella vita dell'uomo creano sempre un movimento di reazione, paura. All'uomo non piace essere spinto. "Sei venuto a rovinarci?". Solo la fede che si muove con fiducia può permettere di superare l'ostacolo, perché se Dio interviene, non lo fa solo per rompere l'equilibrio dell'uomo, ma per farlo partecipare alla sua pienezza. "E il demonio uscì da lui, senza fargli alcun male".

● "Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!»". Ci sono giorni che invidio la nitida e profonda fede del diavolo. Ditemi se qualcuno di noi ha la stessa precisione teologica e chiarezza dottrinale nel rivolgersi a Gesù in questo modo. Pensiamo che il peccato del diavolo sia la mancanza di fede, ma ci sbagliamo. Il diavolo ha più fede di noi. Ma la fede è diabolica quando non è collegata alla carità, quando non diventa amore, quando non arriva al punto di "dare la vita per i propri amici". È qui che casca l'asino, e il diavolo. E qui che caschiamo noi o prendiamo il volo. Solo se la nostra fede aumenta la nostra capacità di amare Dio, noi stessi e il prossimo allora è fede che salva. Diversamente è correttezza teologica in bocca al più preparato teologo della storia: il diavolo; ma non è fede che ci salva. Se fosse bastata la semplice informazione, Gesù non sarebbe morto per noi. Ma l'amore non è la comunicazione di un concetto, ma un fatto che ci salva. Esattamente come una madre che non spiega al figlio le formule chimiche delle sue emozioni, o i legami psico-affettivi che gli scattano quando vuole sentirsi voluto bene, ma lo abbraccia e lo abbraccia forte. Quell'abbraccio vale più di tutti i manuali di chimica e psicologia. È questa mancanza di "fattualità" che tante volte condanna il nostro cristianesimo ad essere corretto solo teologicamente ma non realmente. È la perversione della Verità che si mostra a noi solo nella sua forma più astratta, ma che non ha nessuna incidenza nella vita. Forse noi non saremo preparati teologicamente come il diavolo ma possiamo fare qualcosa che lui non può più fare: amare nei fatti e nella verità. Amare non è una tecnica ma una scelta. Delle volte sbagliamo anche, ma è meglio sbagliare amando che non sbagliare non amando. L'inferno è una distesa infinita di mancanza di amore. Proprio per questo è inferno.

● Dopo averci offerto una sintesi della predicazione di Gesù, Luca ci offre un saggio della sua attività di guaritore. Egli non solo insegna con autorità, ma comanda agli spiriti maligni con autorità e potenza (v.46). La potenza di Gesù è la potenza dello Spirito santo che è in lui e lo rende forte contro satana (cfr 4,1-13). I demoni sono i "teologi" di Cristo. Qui ne troviamo una conferma. Lo spirito maligno dice a Gesù: "Io so chi tu sei: il Santo di Dio" ( v.34). Il messia Gesù è venuto a sconfiggere le potenze del male. Questo primo miracolo ne è la conferma.

L'insegnamento di Gesù che aveva suscitato l'ira degli abitanti di Nazaret, qui a Cafarnaon suscita un'esplosione di entusiasmo. Gesù stupisce per quello che dice, ma soprattutto per come lo dice, perché ha la capacità di rendere la sua parola credibile e accettabile ai suoi ascoltatori. Matteo scrive: "Egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi" (7,29).

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com) - Padre Lino Pedron

Il demonio riconosce che Gesù è il Santo di Dio, perché, dovunque andava, Gesù rimuoveva e distruggeva tutto ciò che era immondo, impuro: il male, il peccato, le infermità, la morte. Il riconoscere che Gesù è il Santo di Dio, da parte del demonio, è la dichiarazione di una coscienza lucida che sa, ma che è staccata dal cuore, che vuole il contrario. Questo conoscere il bene e la verità con la mente, e volere il contrario, questa scissione tra mente e cuore, tra verità e bene, è la stessa rottura che il demonio ha prodotto nell'uomo. Gli uomini devono essere liberati da questo male che impedisce loro di volere il bene.

Gesù è venuto a liberare l'uomo da tutte le forme di male. Questa liberazione è prodotta dalla potenza della sua parola. Ogni giorno possiamo fare esperienza anche noi di questa potenza di salvezza, se ascoltiamo con fede umile e sincera la parola del Dio vivente.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Perché i cristiani rinnovino frequentemente le promesse del battesimo che li ha affrancati dal potere delle tenebre e li ha illuminati con la luce dello Spirito. Preghiamo ?
- Perché nella chiesa sorgano uomini ricchi di interiorità, capaci di ridare all'uomo la serenità e la gioia della vita. Preghiamo ?
- Perché la nostra comunità sia docile alla voce dello Spirito per conoscere sempre più il mistero di Cristo e la grandezza della vocazione cristiana. Preghiamo ?
- Perché chi si riscontra debole e indeciso di fronte al male, trovi nella preghiera e nella parola di Dio la forza per evitarlo e combatterlo. Preghiamo ?
- Perché noi che ci accostiamo ogni giorno al Santo di Dio, diveniamo testimoni e annunciatori della sua parola. Preghiamo ?
- Per chi oggi diffonde il male e collabora con il Maligno. Preghiamo ?
- Perché la parola di Dio abiti nel nostro cuore. Preghiamo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 144**

**Giusto è il Signore in tutte le sue vie.**

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.*

*Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.  
Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.*

*Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.*